

Grandi gruppi a caccia d'impres da acquisire

DS6901

DS6901

Lo scenario

Le prossime mosse



**Martinese (Kpmg):
«Operazioni M&A
in aumento, ora
si punta sulla
creazione di valore»**

Vincenzo Chierchia

Cè una stima, assolutamente riservata, che circola tra studi professionali e banche d'affari: nel settore della grande distribuzione c'è una massa di liquidità di circa 1 miliardo di euro per operazioni straordinarie, ovvero sviluppo e acquisizioni.

Diverse cose si muovono a Sud, dove è iniziata da tempo la corsa al consolidamento del settore. Le ultime operazioni comunicate al mercato sono state annunciate da Megamark, lo storico gruppo pugliese che fa capo a Giovanni Pomarico (insegne come A&O, Dok, Famila etc.) protagonista anche della vita culturale con un importante premio letterario. Accanto a Megamark ci sono Intesa Sanpaolo (Imi Cib), Bnp Paribas e Bper, con risorse fresche per lo sviluppo con nuovi investimenti e acquisizioni di reti locali, per un gruppo che, oltre alla Puglia, vuole crescere in maniera significativa anche in Campania. Ed è quindi a caccia di imprese (e punti vendita) per accelerare lo sviluppo della rete.

Ed ora i riflettori sono puntati su quello che accadrà alla complessa e articolata rete di vendita Carrefour. Una operazione originale (forse unica nel suo genere) è stata annunciata e sarà perfezionata entro l'anno secondo le attese: a rilevare Carrefour sarà il grande gruppo industriale alimentare New Princes (latte, conserve etc) che fa capo ad Angelo Mastrolia, il quale ha subito detto che intende investire in ma-

niera consistente e rilanciare lo storico marchio GS. Difficile credere però che manterrà la gestione, diretta o indiretta di tutti i punti vendita, oltre un migliaio. È possibile che, come accaduto per Auchan, l'abbandono del mercato italiano da parte del colosso francese, aprirà una nuova corsa all'acquisto di punti vendita.

Si vocifera nel settore, in maniera neppure troppo velata, che i grandi gruppi multinazionali del discount - Lidl, Aldi - abbiano già la lista di opzioni e posizioni. Ma dovranno fare i conti con Eurospin e Penny market che non si faranno sfuggire le occasioni più ghiotte.

Lo scenario vede le aggregazioni in accelerazione. Secondo una ricognizione Kpmg la grande distribuzione in Italia ha realizzato un fatturato di 135 miliardi (+1,8% sul 2023). La frammentazione è ancora alta: la quota di mercato cumulata dei primi tre gruppi è del 41% a fronte del 69% dell'Olanda e del 65% della Germania. Ci sono, poi, i cambiamenti nelle abitudini di acquisto (corsa ai prezzi bassi) e la sfida della distribuzione online.

Da Kpmg si sottolinea che dal 2019 a oggi centinaia di punti vendita sono passati a grandi catene o gruppi: Crai, Conad, Pam, VEGÉ, Bennet, Despar, Penny-Rewe, Coop.

Dice Vincenzo Martinese, responsabile Cosumer retail Italia di Kpmg: «La concentrazione continuerà, ci sono nuove operazioni che partiranno a breve. Ma c'è un cambiamento: oggi l'interesse è sulla trasformazione, sulla creazione di valore. E le distanze tra discount e retail tradizionale si stanno assottigliando. Il fattore chiave è l'innovazione, non più solo volumi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

